

INCHIESTA NAIADI: PROSCIOLTI CAVALLO E ALTRI INDAGATI. MARSILIO, "CERTIFICATA ONESTÀ DIRIGENTI"

30 Aprile 2025



PESCARA - Il Tribunale di Pescara ha prosciolto da tutte le accuse gli indagati nell'inchiesta sull'affidamento in via d'urgenza del complesso sportivo delle "Naiadi". Accogliendo la richiesta della Procura, "il Gip ha certificato che non vi fu nessun reato e che Areacom e Regione Abruzzo operarono sempre avendo a cuore l'interesse pubblico di garantire l'apertura e la valorizzazione delle piscine, la cui chiusura avrebbe provocato danni strutturali e commerciali immediati."

Cinque erano gli indagati: il commercialista Vincenzo Serraiocco, Donato Cavallo, direttore generale dell'Agenzia regionale dell'Abruzzo per la committenza (Areacom), Riccardo Fustinoni, presidente del Club Acquatico, Gianluca Cieri e Stefano Russo,

Commenta il presidente della Regione, Marco Marsilio: "l'inchiesta della Procura, che ha portato al sequestro di pc e cellulari del Direttore dell'Agenzia per la Committenza, sottrattigli per oltre un anno e sottoposti a un rigorosissimo vaglio investigativo, ci restituisce una figura cristallina, di adamantina onestà nella persona del dott. Donato Cavallo".

Le piscine Naiadi resteranno in mano alla Fira, la Finanziaria regionale, fino al 31 dicembre 2025 con la possibilità di proroga di ulteriori sei mesi. Una gestione che resta "limitata ai soli impianti sportivi" come riportato nell'apposita delibera di giunta regionale approvata a febbraio.

"Non ne avevamo dubbi - prosegue Marsilio -. Spero che gli esiti dell'inchiesta fughino i dubbi anche di quanti, improvvisandosi investigatori dell'assurdo, hanno adombrato a suon di illazioni e maliziosi interrogativi chissà quali 'ragioni' dietro le procedure a suo tempo messe in atto. Che, come sempre detto con trasparenza e confermato dalle indagini, avevano il solo scopo di non depauperare ulteriormente il complesso sportivo pubblico e di permetterne la più rapida riapertura".

"Ringrazio il dott. Cavallo per la professionalità dimostrata anche in questa congiuntura, ricordando l'amarezza personale che mi esprime, quando l'esplosione dell'inchiesta e il furore giustizialista di quanti erano interessati a strumentalizzarla per fini politici, gettarono schizzi di fango su una persona che, da decenni, vantava una carriera immacolata, nonostante le grandi responsabilità sempre assunte in una mansione delicata quale quella di gestire miliardi di euro in appalti pubblici. E

ringrazio anche la Procura che, guidata da una persona di altrettanta onestà morale ed intellettuale quale il dott. Bellelli, ha per l'ennesima volta dimostrato serenità di giudizio, accertando senza pregiudizi o teoremi precostituiti la verità dei fatti. Mi è chiaro il fatto che, ancora una volta, dietro l'attacco a Cavallo e Areacom, qualcuno sperasse e volesse colpire il sottoscritto, nella solita e reiterata pratica di cercare per via giudiziaria quel 'successo' che non riesce a trovare nella libera competizione elettorale. Ancora una volta, i fatti dimostrano la trasparenza e la correttezza del nostro agire, e che l'interesse pubblico è e rimane la stella polare della nostra Amministrazione", conclude Marsilio.